

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0264672 del 12.04.2013)

Studio dell'impatto olfattivo
(prot. 0264672 del 12.04.2013)

SCARICO IDRICI
(prot. 0264672 del 12.04.2013)



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BUCCINO (SA)
--	----------------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Tipologia	Inquinanti				
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]

Sebbene l'impianto non sia dotato di emissioni gassose convogliate, in relazione a sorgenti diffuse ed alla tutela della popolazione da molestie olfattive durante la procedura autorizzativa la Regione Campania ha imposto un rilievo analitico in punti georeferenziati, con cadenza annuale, dei seguenti parametri/famiglie di parametri:

- NH₃;
- H₂S;
- VOC;
- Alcoli;
- aldeidi e chetoni;

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BUCCINO (SA)
--	----------------------

- alometani;
- ciano organici,
- composti aromatici;
- composti organo alogenati;
- composti solforati;
- eteri ed esteri;
- freon;
- idrocarburi alifatici;
- terpeni.

Di seguito si riporta l'indicazione dei punti di prelievo georeferenziati, come da PMeC (vedi anche planimetria W allegata).

Punto di prelievo	Fase di processo	Coordinate geografiche del punto di prelievo
1	preareazione	40°35'34.06'' N 15°21'14.30''E
2	chiariflocculazione	40°35'33.66'' N 15°21'13.49''E
3	Ossidazione	40°35'34.12'' N; 15°21'12.29''E
4	Sedimentazione secondaria	40°35'33.99'' N 15°21'9.41''E
5	Nastro pressa	40°35'31.83'' N 15°21'12,31''E

Come indicato dall'ufficio delle Giunta regionale della Campania, sono state effettuate misurazioni analitiche dei parametri precedentemente elencati e nei punti suddetti, al fine di fornire dati sulle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto attuale, i cui risultati si allegano alla presente scheda.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BUCCINO (SA)
--	----------------------

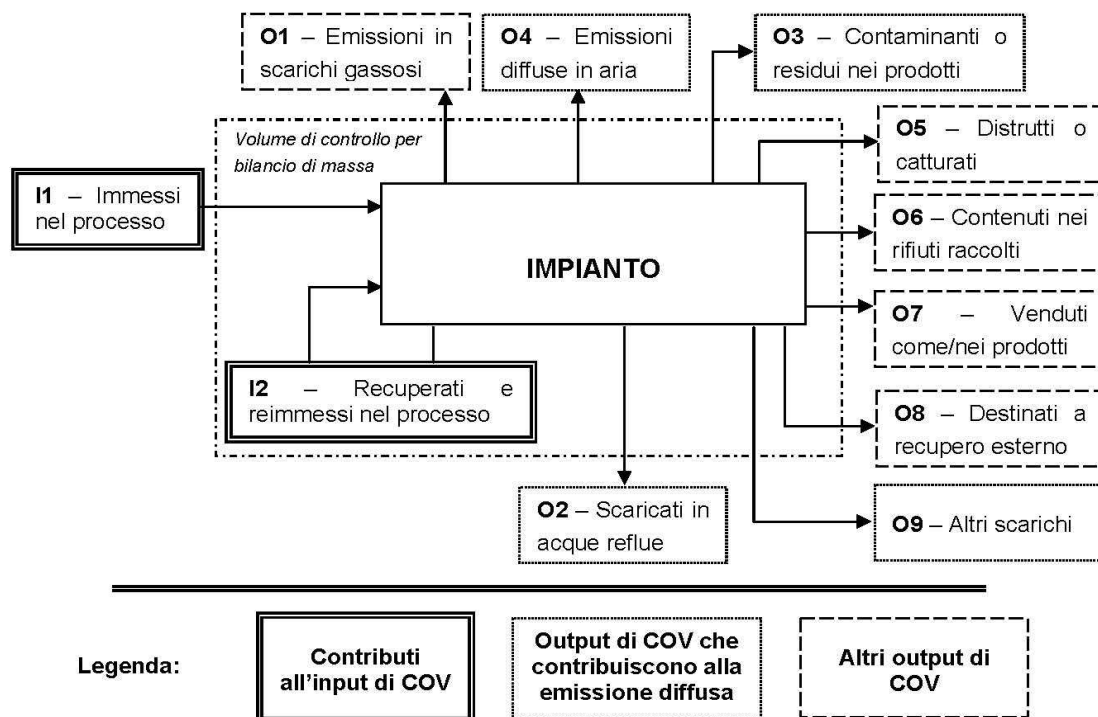
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
/	/	/
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		

La società prevede l'implementazione di un sistema di controllo e abbattimento delle potenziali emissioni diffuse odorigene, prodotte nelle fasi di trattamento a maggiore criticità, costituito da un sistema di nebulizzazione, ad alta pressione, di acqua con aggiunta di agenti antiodoranti, mediante sprinklers, disposti lungo i lati perimetrali delle vasche di equalizzazione/preareazione. La tecnica si basa su l'assorbimento e la solubilizzazione in acqua delle sostanze maleodoranti. Gli odori che si liberano dalla superficie liquida in via di depurazione vengono disciolti in uno strato di acqua nebulizzata (o micronizzata) che viene creato su tutta la superficie delle vasche interessate. L'efficienza del processo è data dallo strato di acqua nebulizzata che funge da "copertura" fluida e dalla elevatissima superficie delle microgoccioline di acqua. Il sistema per la diffusione della soluzione antiodorante, è costituito da un serbatoio di stoccaggio e un gruppo pompa ad alta pressione, che pressurizza la soluzione e la spinge lungo la linea di nebulizzazione, realizzata da una rete di tubazioni, sulle quali sono installati gli ugelli erogatori nebulizzatori.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	-
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	-
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	-
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	-

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	-
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	-
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	-
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	-

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	-
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	-
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	-
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	-
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	-
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	-
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	-
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	-
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	-

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	-
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	-

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	-
☐ F=O2+O3+O4+O9	-
Emissione diffusa [% input]	-
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	-

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	
E=E+O1	-

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di monitoraggio delle emissioni in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	n.a.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	n.a.

Eventuali commenti
Nessun commento

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;


SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁵	Modalità di scarico ¹⁶	Recettore ¹⁷	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ¹⁸
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁹			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	Linea trattamento acque meteoriche, reflui industriali e rifiuti liquidi	Continuo,24h/24h, 12 mesi/anno	Condotta consortile (condotta SNAM)	2012	1453,42	530500	☐ M	☐ C	☒ S	Vedi relazione tecnica paragrafo “scarichi idrici”
2	Linea trattamento acque meteoriche, reflui industriali e rifiuti liquidi	Condizione di emergenza (guasto condotta SNAM)	Corpo idrico superficiale Fiume Bianco	2012	0	0	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto biologico + clorazione e filtrazione su sabbia e carboni attivi (vedi relazione tecnica paragrafo “scarichi idrici”)

¹⁴ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹⁵ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁶ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹⁷ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

¹⁸ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

¹⁹ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

itta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: Buccino (SA)
---	-----------------------

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE: 530500 mc/anno		Condotta consortile (condotta SNAM)	2012			☐ M	☐ C	☒ S	
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC									
Attività IPPC ²⁰	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06)				Flusso di massa*		Unità di misura	
5.3	1	pH, temperatura, colore, odore, SST, COD, BOD5, Azoto Ammoniacale (NH4), Azoto Nitroso e Nitrico , Fosforo Totale (P) Cloruri, fluoruri, solfati, solfuri, solfiti, Alluminio, arsenico, bario, boro, cromo IV, Piombo, cadmio, Ferro, Mercurio, Zinco, Cromo totale, Manganese, Nichel, Rame, selenio, stagno, cianuri totali, cloro attivo libero, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta.				SST: 0 BOD5: 119362,5 COD: 238725 Azoto ammoniacale: 14323,5 Azoto nitroso: 286,47 Azoto nitrico: 14323,5 Fosforo totale: 4774,5 Solfati: 492.750 Tensioattivi: 1.971 Cromo totale: 1909,8 Manganese: 1909,8 Nichel: 1909,8 Piombo: 143,2 Rame: 191 Zinco: 477,5 Cadmio: 9,55 Cloruri: 572940		Kg/a	
5.3	2	Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, arsenico, Zinco, mercurio, SST, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, oli animali/vegetali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, fenoli, cianuri, fluoruri, IPA, PCB				0		Kg/a	

²⁰ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

itta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.

Sito di: Buccino (SA)

Presenza di sostanze pericolose²¹

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ²² .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

²¹ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

²² - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

itta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: Buccino (SA)
---	-----------------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche di dilavamento Piazzali dell'area industriale di Buccino e interni all'impianto	650: superficie scoperta pavimentata interna all'impianto; La superficie dell'area industriale di Buccino è fortemente superiore a quella d'impianto, come rilevabile dalle cartografie allegate	Fognatura consortile (condotta SNAM)	Solidi sospesi totali COD	Impianto biologico
2	Acque meteoriche di dilavamento Piazzali dell'area industriale di Buccino e interni all'impianto	650: superficie scoperta pavimentata interna all'impianto; La superficie dell'area industriale di Buccino è fortemente superiore a quella d'impianto, come rilevabile dalle cartografie allegate	Corpo idrico superficiale Fiume Bianco (scarico in condizioni di emergenza per guasto condotta SNAM)	Solidi sospesi totali COD	Impianto biologico + clorazione e filtrazione su sabbia e carboni attivi
DATI SCARICO FINALE		Le acque di prima pioggia, confluendo alla linea di trattamento dei reflui industriali, vengono scaricate in condotta SNAM. Le acque in eccesso, successive ai primi 15 min di pioggia, vengono immesse direttamente nel corpo idrico ricettore			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☒	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	DO, misuratori automatici in vasca di ossidazione	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico termostato sullo scarico (di emergenza) in corpo idrico superficiale.	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	Fiume Bianco	
Sponda ricevente lo scarico ²³	☒ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	-
	Media	13,143 (AdB interregionale del fiume Sele)
	Massima	-
Periodo con portata nulla ²⁴ (g/a)	-	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	C.G.S. Salerno s.r.l.

²³ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

²⁴ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di Buccino (SA)
---	----------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²⁵ .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²⁶	Vedi relazione tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Vedi relazione tecnica

Eventuali commenti
*Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m ³ scaricati nell'anno 2012. Tali valori saranno verificati a seguito delle attività di controllo ed analisi dei parametri elencati, come da piano di monitoraggio e controllo.

²⁵ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

²⁶ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Scarico delle acque reflue industriali nel fiume Bianco

Il Consorzio Gestione Servizi Salerno srl, ubicato nell'area industriale di Buccino, località Lisca del Molino, Zona Industriale, è autorizzato allo scarico nel fiume Bianco delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione consortile di Buccino, già depurate e dirette nell'impianto di depurazione di Battipaglia, solo in caso di avaria nella condotta consortile, con portata massima pari a 300 t/giorno, ricadente nel bacino idrografico dx Sele.

La presente autorizzazione è rilasciata alle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti nella Tabella 3, Allegato 5, parte III del medesimo Decreto, per lo scarico in corpo d'acqua superficiale e nel rispetto della Tabella 5, Allegato 5 del D.Lgs.152/06.

2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, temperatura, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD/5, COD, Cloro Attivo libero, Cloruri, Solfati, Solfuri, Solfiti, Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Idrocarburi, Oli animali, vegetali e minerali, Cadmio, Cromo, Cromo totale, manganese, selenio, stagno, cianuri totali, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Selenio, Stagno, Aldeidi, Solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, Solventi clorurati, Escherichia coli, saggio di tossicità acuta, aniline, fenoli, cianuri, fluoruri, IPA, PCB, **con cadenza temporale: OGNI QUALVOLTA DOVESSE ESSERE ATTIVATO LO SCARICO** ed inviate alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, al Comune di Buccino e all' UOC della Provincia di Salerno;

3. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione A.I.A.

4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;

5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

- a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
- d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- e) di comunicare e richiedere voltura per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
- f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
- g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
- h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

- a) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- b) alla revoca dell'Autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

7. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il

diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Scarico in condotta SNAM

Rispetto dei valori limite di emissione in fognatura di tutti i parametri, nella Tabella 3, Allegato 5, parte III del medesimo Decreto, per lo scarico in corpo d'acqua superficiale e nel rispetto della Tabella 5, Allegato 5 del D.Lgs.152/06.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro